

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## COMMISSIONI RIUNITE

1<sup>a</sup> (Presidenza e interno)

e

3<sup>a</sup> (Esteri)

GIOVEDÌ 26 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Comm.ne*  
SCHIAVONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato  
per gli affari esteri Zagari e per l'interno  
Amadei.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE REDIGENTE

« Norme sui passaporti » (1775).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Fenoaltea riferisce ampiamente sul provvedimento, ricordandone i precedenti legislativi e sottolineando che esso rappresenta, in sostanza, il frutto delle lunghe discussioni parlamentari sulla materia.

Dopo aver brevemente illustrato i particolari aspetti della vigente legislazione sui passaporti — che a suo giudizio è farragিনosa e disorganica — il relatore afferma che il disegno di legge in esame ha soprattutto lo scopo di adeguare la legislazione in parola al dettato costituzionale.

Passando alle singole disposizioni, il senatore Fenoaltea si dichiara favorevole al testo governativo dell'articolo 1, che gli appare perfettamente ortodosso sotto il profilo costituzionale. Analogo giudizio il relatore esprime sull'articolo 2, che — eliminando l'obbligo dell'elencazione, su ogni passaporto, dei Paesi per cui il documento è valido — avrà anche notevoli effetti pratici. A tale articolo, peraltro, il relatore propone un emendamento formale.

Sull'articolo 3, l'oratore manifesta numerose perplessità, soprattutto per quanto riguarda le lettere *b*) e *c*), che, a suo avviso, andrebbero soppresse, mentre il contenuto della lettera *a*) dovrebbe essere collocato in altra sede e la lettera *d*) dovrebbe essere modificata formalmente.

Dopo avere rilevato che gli articoli 4 e 5 non danno materia a particolari osservazioni, il relatore sottolinea le due importanti innovazioni contenute nell'articolo 6: la prima concerne la fissazione di un termine per il rilascio del passaporto, la seconda riguarda la recezione, nella disciplina della materia, del silenzio-rifiuto. Tali innovazioni, che sono in stretta connessione con le norme contenute nei successivi articoli 7, 8 e 9, intendono dare pratica applicazione al diritto di espatrio, sancito dalla Carta costituzionale. Il relatore, peraltro, propone che tra il primo ed il secondo comma dell'articolo 8 sia inserito il seguen-

te capoverso: « Sul ricorso il Ministro degli affari esteri provvede con decreto motivato ». Nel secondo comma dello stesso articolo, egli propone altresì che dopo la parola: « respinto » siano aggiunte le altre: « con violazione dell'obbligo di motivazione ».

Con tali modificazioni, il senatore Fenoaltea ritiene che le norme sopra ricordate possano costituire, per la prima volta nella legislazione italiana, in modo efficace, una tutela giurisdizionale a favore del cittadino, in una materia che sinora era lasciata alla piena ed immotivata discrezionalità dell'Amministrazione. In considerazione, infine, dell'importanza del fattore temporale nel rilascio dei passaporti, il relatore propone che tra il primo ed il secondo comma dell'articolo 9 sia introdotto un capoverso del seguente tenore: « Tutti i termini sono ridotti alla metà ».

Successivamente, il senatore Fenoaltea si sofferma sull'articolo 12, proponendo di inserire nel secondo comma del medesimo la norma contenuta nella lettera a) dell'articolo 3; quanto all'articolo 13, il relatore mette in rilievo che, insieme con l'articolo 12, esso dà luogo ad un sensibile snellimento delle procedure; anche gli articoli 14 e 15, a giudizio del relatore, semplificano varie formalità amministrative e tendono ad eliminare una prassi che ha dato luogo a numerose lagnanze.

Da ultimo il senatore Fenoaltea, dopo avere affermato che gli articoli da 16 a 19 non contengono elementi di particolare risalto, prende in considerazione l'articolo 20, che prevede le pene da comminare ai cittadini usciti dal territorio nazionale senza passaporto o documento equipollente, o ai cittadini recatisi in Paesi per cui il passaporto non sia valido. A giudizio del relatore, per una serie di motivi di ordine costituzionale e d'indole morale, sarebbe opportuno sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 20.

Il relatore conclude la sua esposizione auspicando che — in attesa del giorno in cui i passaporti saranno aboliti in tutti i Paesi — divenga presto operante il provvedimento in discussione, il quale, con le modificazioni da lui proposte, può costituire una disciplina buona, moderna e costituzionalmente legittima della materia.

Prende quindi la parola il presidente Schiavone, proponendo alle Commissioni riunite la costituzione di una Sottocommissione con l'incarico di predisporre un nuovo testo del disegno di legge sulla base delle indicazioni fornite dal relatore.

Dopo che i senatori Lussu, Giuliana Nenni, Battaglia e Pajetta si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo col Presidente, le Commissioni riunite decidono di costituire la Sottocommissione, che sarà presieduta dal Presidente della 3ª Commissione, senatore Ceschi, e composta inoltre dal relatore e dai senatori Battaglia, Bisori, Chabod, Ferretti, Gianquinto e Tomassini.

La Sottocommissione si riunirà venerdì 3 febbraio: nel frattempo, la relazione del senatore Fenoaltea sarà stampata e distribuita a tutti i componenti delle Commissioni riunite.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## COMMISSIONI RIUNITE

8ª (Agricoltura)

e

11ª (Igiene e sanità)

GIOVEDÌ 26 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente dell'8ª Comm.ne*  
DI ROCCO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,30.*

## IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari** » (1553), d'iniziativa dei deputati Bartole; De Marzi Fernando ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione affronta l'esame del titolo IV (« Pasta ») approvando senza discussione l'articolo 28.

Sull'articolo 29, e precisamente su un emendamento sostitutivo dell'articolo proposto dal Sottosegretario per la sanità, si apre un ampio dibattito, caratterizzato in generale dalla tendenza ad escludere la presenza del grano tenero nella pastificazione. Sottolineano in particolare tale esigenza i senatori Zaccari, Tedeschi, Grimaldi e Bolettieri. Prendono la parola anche i senatori Carelli, Ferroni, Di Grazia, Santarelli, Alberti, il relatore Militerni e il sottosegretario Volpe.

Infine viene approvato l'emendamento proposto dal Governo, con qualche modificazione, fra cui la soppressione del riferimento al semolato miscelato con sfarinati di grano tenero.

La Commissione passa poi all'articolo 30, esaminando gli emendamenti proposti dal Governo e dal senatore Carelli.

Il senatore Militerni, relatore, giudica particolarmente grave che gli organi responsabili, dopo avere a suo tempo autorizzato la pasta all'aleurone, mettano ora in dubbio l'esistenza di questa sostanza, che non viene discussa nelle Nazioni più progredite; egli non ritiene di doversi esprimere in qualità di relatore sull'oggetto scientifico della questione e propone di sottoporre il problema all'esame del Consiglio nazionale delle ricerche e di accantonare momentaneamente l'articolo 30. D'accordo con tale proposta si dichiarano anche i senatori Carelli e Murdaca.

Il senatore Ferroni si dichiara contrario ad un rinvio e propone, in via conciliativa, di approvare l'articolo 30 in un testo modificato, nel senso di lasciare al Ministero della sanità, di concerto con gli altri Ministeri competenti la facoltà di autorizzare di volta in volta la produzione di paste contenenti speciali ingredienti, anche se non contemplati nel primo comma dell'articolo.

All'opinione del senatore Ferroni aderisce anche il senatore Tedeschi, mentre il senatore Di Grazia, dopo essersi dichiarato convinto dell'esistenza dell'aleurone, insiste per l'accoglimento dell'articolo senza modificazioni.

Interviene a questo punto il presidente Di Rocco, il quale a titolo personale esprime qualche perplessità sull'opportunità di deferire ai Ministeri competenti ogni decisione circa la produzione di paste speciali; al fi-

ne di risolvere ragionevolmente la delicata questione, egli propone quindi di sostituire alla parola: « aleurone di frumento » la dizione: « contenuto delle cellule aleuroniche di frumento ».

Prende poi la parola il sottosegretario Volpe; egli osserva che il problema fondamentale non è tanto quello di accertare l'esistenza o meno dell'aleurone (esistenza negata da tecnici competenti, in un'ampia relazione messa a disposizione delle Commissioni), quanto quello di stabilire se l'aleurone abbia una rilevanza commerciale; aggiunge che il Governo ha presentato un emendamento e che egli si rimette alla decisione delle Commissioni riunite.

Viene messa ai voti la proposta di accantonamento dell'articolo avanzata dal relatore, per consentire al Consiglio nazionale delle ricerche di esprimere il suo parere sull'argomento. La proposta è approvata, con l'astensione del senatore Ferroni.

Senza discussione la Commissione approva poi gli articoli 31, 32, 33 e 34. L'articolo 35 viene approvato con un emendamento suggerito dal relatore dopo un intervento del senatore Santarelli, contrario al divieto di vendita della pasta sfusa. Senza dibattito sono quindi approvati gli articoli 36 e 37.

Il rappresentante del Governo propone un emendamento sostitutivo dell'articolo 38. Contro l'emendamento parla il senatore Santarelli: egli afferma che la modifica, prevenendo per l'esercizio degli stabilimenti di produzione dei lieviti l'autorizzazione di cui alla legge 30 aprile 1962, n. 283, renderebbe inapplicabile l'articolo, data l'inesistenza del regolamento per l'attuazione della legge predetta. Dopo che il relatore si è rimesso alle Commissioni ed il Sottosegretario di Stato ha dichiarato di insistere, le Commissioni riunite respingono l'emendamento ed approvano l'articolo 38.

Senza discussione viene approvato l'articolo 39 e si passa all'articolo 40.

Il rappresentante del Governo propone la soppressione delle ultime parole dell'articolo stesso. Si dichiarano contrari a tale proposta i senatori Tortora e Santarelli ed il relatore. Il Sottosegretario di Stato si rimette alle Commissioni, le quali respingono l'emendamento ed approvano l'articolo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,20.*

### LAVORO (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 26 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
Simone GATTO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,30.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Riordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri e miglioramento dei trattamenti previdenziali e assistenziali » (1967), d'iniziativa dei deputati Castellucci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Bettoni, il quale, premesse alcune considerazioni sulle lacune e sulle insufficienze della vigente legislazione in materia, afferma che il disegno di legge trasmesso dalla Camera provvede opportunamente a riordinare e a conglobare in un corpo unico le norme che regolano il trattamento sia assistenziale che previdenziale dei geometri.

Dopo aver quindi sottolineato, fra le principali innovazioni, quella concernente la estensione dell'assicurazione a tutti gli iscritti all'albo professionale, il relatore illustra dettagliatamente i singoli articoli e conclude auspicando una sollecita approvazione del disegno di legge, che, a suo avviso, si rende utile anche come modello per il riordinamento di altre casse autonome.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Salari manifesta la sua sorpresa per l'improvvisa convocazione della Commissione e si dichiara contrario ad una immediata votazione che avverrebbe sotto la spinta degli interessati, prescindendo da una attenta valutazione del provvedimento. Anche il senatore Varaldo afferma di non ravvisare ragioni di urgenza per una immediata deliberazione da parte della Commissione.

Il senatore Pezzini sostiene invece che non esistono validi motivi per rinviare la approvazione di un disegno di legge che ha subito una lunga elaborazione nell'altro ramo del Parlamento, dove è stato infine approvato all'unanimità dalla competente Commissione. L'oratore rileva inoltre che il disegno di legge provvede opportunamente a dare un assetto organico alla Cassa dei geometri, secondo i suggerimenti formulati dalla Corte dei conti per una sana gestione degli enti previdenziali.

A favore di una sollecita approvazione del disegno di legge, per vari motivi e considerazioni, si pronunciano anche i senatori Bermani, Cataldo, Torelli, Brambilla e Trebbi, mentre il rappresentante del Governo dichiara di rimettersi alle decisioni della Commissione.

Dopo una precisazione del Presidente in merito alla convocazione della Commissione, si passa all'esame degli articoli del disegno di legge.

I senatori Zane e Varaldo chiedono schiarimenti sulla disposizione transitoria concernente la restituzione dei versamenti volontari antecedenti alla nuova disciplina. Udita la replica del relatore, il senatore Zane dichiara di astenersi dalla votazione di tutti gli articoli compresi nel titolo V.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

*Licenziato per la stampa*  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15